

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 15 Numero 581 Genova, giovedì 18 luglio 2019

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

BANCA ETICA, CRESCE IL 5 PER MILLE: 14 MILIONI DI ITALIANI SCELGONO IL NON PROFIT

Il settore non profit italiano continua a guadagnare fiducia tra i contribuenti che – in numero sempre maggiore – scelgono di destinare il 5×1000 della propria dichiarazione dei redditi a favore di organizzazioni senza scopo di lucro. E' quanto emerge dallo studio presentato a Milano da Banca Etica, l'istituto di credito nato 20 anni fa per offrire servizi finanziari alle organizzazioni non profit e opportunità di utilizzo etico dei risparmi a tutti e tutte.

Lo studio analizza i dati relativi all'anno fiscale 2017 (gli ultimi disponibili) e fa il punto su tendenze generali e dinamiche territoriali.

I dati

1 contribuente su 3 sceglie di destinare il 5×1000 a un'organizzazione non profit, con una crescita del +38% rispetto al 2006. Nel 2017 hanno scelto di destinare il 5×1000 al Terzo Settore 14 milioni di contribuenti

su un totale di 41,2 milioni. Numeri importanti che evidenziano anche come ci sia ancora ampio margine di crescita per far conoscere lo strumento a quei 27 milioni di contribuenti che non lo utilizza ancora

Lazio, Lombardia e Liguria sono le Regioni in cui si registra la percentuale più alta di contribuenti che utilizzano il 5 per mille, rispettivamente il 76%, 63%, 41%. Regioni fanalino di coda sono invece Abruzzo (13%), Sardegna e Campania (14%) istruzione e fiducia: nei territori dove ci sono più laureati e persone con titolo di educazione secondaria, aumenta la quota di persone che sceglie di utilizzare il 5×1000. Interessante anche la correlazione con il livello di fiducia generalizzata contenuto nel rapporto BES 2018 di Istat. Il livello di fiducia generalizzata è la "percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale

delle persone di 14 anni e più". Nelle Regioni caratterizzate da bassi tassi di fiducia si tende a utilizzare molto meno l'istituto del 5 per mille.

Nel 2019 verranno erogati 495,8 milioni di euro di contributi relativi all'anno fiscale 2017 veicolati attraverso il 5 per mille gli enti beneficiari sono stati 60.705, un dato cresciuto del +6,6% rispetto al 2016 si conferma la dinamica di ripartizione del 5 per mille nelle Regioni italiane. Nel 2017 il 55,7% dell'importo totale è raccolto in Lombardia e nel Lazio (Regioni in cui il non profit è più sviluppato e che ospitano alcune delle organizzazioni più grandi e note), mentre Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Toscana raccolgono, insieme, il 23,2% delle risorse. Il restante 21% si distribuisce tra le altre 15 Regioni italiane, in alcune regioni con percentuali davvero basse.

Il valore medio degli importi erogati continua a diminuire progressivamente, ma in modo meno che proporzionale rispetto all'aumento degli enti beneficiari che accedono al contributo. Questo riflette la crescente attenzione che gli italiani danno al 5 per mille. La platea delle organizzazioni beneficiarie è più che raddoppiata (+103,4%) tra il 2006 e il 2017 passando da

(Continua a pagina 2)

volontariatoggi.info
Il web magazine del volontariato

Sommario:

Banca Etica: cresce il 5 per mille	1
Africa addio	3
Medici Senza Frontiere, Gruppo di Torino	4
La povertà in Liguria	5
Burkina Faso: Continua la lotta alla malnutrizione infantile	6
Croce Gialla Azzurra Torino	7
"Il Mare Dentro", rassegna d'arte contemporanea	8
Comunicato post evento "Tuffati a donare" 2019	9

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

29.840 enti beneficiari a 60.705. Tale aumento ha comportato una diminuzione dell'importo medio percepito dalle organizzazioni: da 11.325 (nel 2006) a 8.168 euro (nel 2017), con una riduzione del 27,8%.

A chi va il 5 per mille

Le prime 5 categorie per raccolta di contributi tra il 2006 e il 2017:

Volontariato e associazionismo: 53% delle risorse; 57% degli enti beneficiari

Fondazioni: 36% delle risorse; 4,5% degli enti beneficiari

Cooperative sociali: 3,3% delle risorse; 12% degli enti beneficiari

Comuni e pro loco: 3,2% delle risorse; 11% degli enti beneficiari

Associazioni sportive dilettantistiche: 1,7% delle risorse; 16% degli enti beneficiari

La classifica degli enti beneficiari evidenzia l'elevata concentrazione nella distribuzione delle risorse, non solo per categoria, ma anche per singoli enti. I primi 10 enti beneficiari per importo infatti raccolgono il 26,7% del totale delle risorse erogate nel 2017, pari a quasi 134,5 milioni di euro. Le fondazioni percepiscono gli importi medi più alti, in particolare quelle che si occupano di ricerca sanitaria ricevono 1,4 milioni di euro l'anno di media.

Seguono poi le associazioni di volontariato con circa 9.000 euro in media, le cooperative sociali con quasi 3.000 euro e le associazioni sportive dilettantistiche con 2.000 euro.

Il 5 per mille e le banche

Gli enti beneficiari del 5x1000 in media devono aspettare tra i 12 e i 24 mesi per vedersi accreditare le somme indirizzate dalle scelte dei cittadini. Spesso però i fondi sono necessari in tempi più rapidi e le banche hanno risposto a questa necessità offrendo servizi finanziari dedicati.

Le proposte si sono concentrate su:

credito in forma di anticipazione del contributo approvato e in corso di erogazione: in questo caso la banca anticipa all'ente, sulla base del dato certo relativo all'importo da destinare, una quota tra l'80 e il 100% dell'importo, per i mesi necessari all'Agenzia delle entrate per la liquidazione; credito in forma di fido, collegato all'importo medio ricevuto dall'ente negli ultimi anni e che la banca decide di prendere come approssimazione dell'importo atteso per il prossimo esercizio: in questo caso il grado di rischio è maggiore per l'intermediario finanziario ma è anche più significativa l'opportunità per l'ente, che può con maggiore tempo a disposizione ed elasticità di utilizzo disporre delle risorse finanziarie.

I dati relativi alla canalizzazione dei flussi 5 per mille verso istituti finanziari, in attesa dei dati aggiornati sul 2017: il 27% degli enti canalizzano il 56% delle risorse complessive su soli 7 istituti (tra cui sono incluse le Poste), mentre il restante 73% degli enti, per il 44% delle risorse, si affida in modo diffuso alle restanti 591 banche. Le organizzazioni non profit clienti di Banca

Etica che hanno avuto contributi tramite il 5 per mille nel 2016 (ultimo anno disponibile) sono 1.934; nel complesso hanno ricevuto circa 76,5 milioni di euro pari al 15,5% del totale. Questi dati confermano Banca Etica tra le primissime banche italiane scelte dal Terzo Settore e confermano la vocazione del primo istituto italiano di finanza etica a servire organizzazioni impegnate in attività sociali.

Voci dal campo

“Non sono anni facili per chi si occupa di sociale in Italia: sono sistemici i tentativi di screditare con la parola “buonismo” una parte del Terzo Settore. Noi di Banca Etica sappiamo che il non profit italiano è invece un pilastro fondamentale per offrire opportunità a chi vive condizioni di fragilità, per far crescere una cultura della diversità e dell'accoglienza, per migliorare la qualità della vita nelle nostre comunità. Un vero bene comune da promuovere e sostenere affinché possa svilupparsi ancora più forte, sano e trasparente – dice Anna Fasano, presidente di Banca Etica – Per tutti noi la sfida è ora quella della misurazione d'impatto: stiamo lavorando per sviluppare insieme metodologie di rendicontazione puntuale del valore sociale e ambientale che siamo capaci di produrre”.

“Chiediamo alle istituzioni di varare in fretta le disposizioni attuative della Riforma del Terzo Settore, compresa la velocizzazione delle procedure di versamento delle somme assegnate agli enti – dice Claudia Fiaschi, portavoce del Forum per il Terzo Settore – E' necessario supe-

rare il tetto delle risorse, per evitare che, come successo in passato, siano erogati anche 100 mln€ in meno l'anno: occorre stanziare una cifra in linea con il trend di crescita delle scelte dei contribuenti. Chiediamo anche una diversa distribuzione del cd. “inoptato”, ovvero quella parte di 5 per mille scelto dai contribuenti senza indicare una specifica organizzazione destinataria. Si tratta di una cifra che va dal 10 al 15% del totale re-distribuito. In particolare è importante che venga utilizzata parte di queste risorse per sostenere maggiormente le organizzazioni più piccole e migliorare la loro capacità di fare attività di fundraising”.

“Gli strumenti finanziari messi a disposizione dalle banche, a partire da Banca Etica, hanno sostenuto il non profit in un periodo così complesso di crisi economica. La stessa Riforma del Terzo Settore lancia la sfida dell'avvicinamento e della contaminazione degli enti del terzo settore con soggetti “altri”, tra i quali le banche – aggiunge Ivan Nissoli, presidente di CSV di Milano – . Attenzione però che il non profit non si avvicini al profit con un approccio esclusivamente finanziario e che il profit non usi il non profit per lavarsi la coscienza. La sfida oggi è sul filo dell'innovazione sociale dove il tavolo di progettazione è comune e a più mani: non profit, aziende, istituzioni e mondo bancario. Solo insieme si può. Ognuno con le sue specificità, per scrivere nuovi strumenti, nuove prospettive e nuove azioni”.

Redazione,
27 Giugno 2019

AFRICA ADDIO. LE DISUGUAGLIANZE DEL SAHEL E LE RESISTENZE

Il capitalismo ha vinto dappertutto. Anche l'Africa nel suo complesso ha scelto di adeguarsi alla dittatura del capitale. Questo a una settimana dalla dodicesima sessione straordinaria della Conferenza dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana celebrata a Niamey. Quel giorno c'è stata la ratifica dell'accordo e il varo degli strumenti operativi della Zona di Libero Scambio che era già stato adottato a Kigali, la capitale del Rwanda, il 21 marzo dell'anno scorso. Praticamente tutti i paesi del continente hanno firmato l'accordo meno l'Eritrea che ha comunque lasciato intendere una sua prossima adesione. Una grande zona commerciale, il più grande mercato del mondo secondo le ultime proiezioni. In Africa, con l'attuale incremento demografico, si passerebbe dall'attuale popolazione stimata ad un miliardo e 270 milioni a due miliardi e mezzo di persone nel 2050. I cittadini si sono trasformati in consumatori, il continente africano in un grande fiera commerciale e il panafricanismo delle indipendenze politiche in una società per azioni. Il tutto sotto i riflettori indifferenti dei popoli del continent, da subito esclusi da ogni dibattito



e partecipazione alle scelte. Africa addio.

Il recente rapporto di Oxfam, nota ONG umanitaria che opera in oltre 90 Paesi del mondo, non lascia dubbi a proposito. In Africa Occidentale e in particolare nel Sahel, le disuguaglianze hanno raggiunto un livello critico. Mentre un esiguo e crescente numero di persone si arricchisce in modo inaudito, l'immensa maggioranza della popolazione è privata degli elementi essenziali di una vita degna di questo nome. Il cibo, l'acqua, i servizi come l'educazione, la salute, il lavoro e dunque l'assenza alla vita politica, sono stati presi in ostaggio da un sistema che prima esclude e poi cancella gli indesiderati. L'indice scelto da Oxfam per determinare il grado di disuguaglianza dei Paesi in questioni si basa su tre elementi: le spese pubbliche, la fiscalità e il mercato del lavoro. Il rapporto considera anche un'analisi regionale nell'ambito agricolo e del diritto fondiario. La Nigeria, la Sierra Leone e il Niger figurano tra gli ultimi della classifica mentre la Mauritania e il Senegal primeggiano. In Nigeria, ad esempio, 5 persone possiedono una fortuna combinata più importante che il bilancio dello stato. L'Africa, un continente tra i più poveri è anche tra i continenti con più disuguaglianze. Africa addio.

Peccato davvero. Sarà stato il colonialismo, poi il neoliberismo e infine la Zona di Libero Mercato

Africano per chiudere il cerchio e confermare la scelta capitalista. Non l'inclusione ma l'esclusione ne sono la filosofia portante che grazie alla globalizzazione trasforma i cittadini in mercanzie e le mercanzie in veri e unici cittadini liberi di circolare. Si bloccano i pochi migranti in legittimo transito verso il nord del continente e nel contempo si rivendicano mercati per tutti e a giusta misura dei vincitori. Quanto ai vinti, confiscati della parola e della visibilità, si troveranno confinati in riserve gestite dalla Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e affidati alle mani prodighe delle Agenzie Umanitarie. Finirà così il la Zona di Libero Mercato e cioè, com'è noto, di libere volpi in liberi pollai, che fin dall'inizio della storia capitalista ha caratterizzato l'economia politica dello sfruttamento. Nel sistema così organizzato non c'è fatalità e neppure destino manifesto, solo piccole o grandi scelte di una classe ben visibile che forma l'élite che organizza, governa e perpetua la guerra contro i poveri. Il capitalismo ha vinto dappertutto. Non in Africa. E' proprie lei che si è messa all'avanguardia delle resistenze. A Niamey, malgrado i nuovi alberghi a 5 stelle, i semafori in genere non funzionano e si arriva puntualmente in ritardo agli appuntamenti decisivi. Tutto si ferma per un funerale e per i battesimi del sabato mattina non

c'è ordinanza municipale che tenga. Le tende e le sedie per gli invitati occuperanno la strada e all'ora della preghiera l'autista del bus scende e con lui tutti i passeggeri. I contratti di lavoro sono orali oppure scritti e poi abbandonati nelle mani dei sindacalisti nel frattempo partiti in viaggio o in ferie non retribuite. Quando piove si allaga l'unico sottopassaggio de Paese e malgrado gli avvisi e le ingiunzioni c'è gente che abita vicino al fiume che prima o poi strariperà. Si possono demolire i negozi vicino alla strada e dopo una settimana rispuntano poco lontano con altri materiali di scarto. Azzardatevi poi a pulire le strade dalla sabbia e tornate dopo una mezzora. La sabbia vi guarderà sorridendo.

*Mauro Armanino,
Niamey, luglio 2019*

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

IL GRUPPO DI TORINO DI MEDICI SENZA FRONTIERE A BALON MUNDIAL, ANCHE CON UN ALLENATORE

Torino, 18 luglio 2019 – Anche il Gruppo di Torino di Medici Senza Frontiere (MSF) partecipa a Balon Mundial, il torneo calcistico maschile e femminile di squadre delle comunità immigrate residenti sul territorio torinesi.

I volontari saranno presenti all'impianto sportivo Colletta (Piazza Sibilla Aleramo 24) durante la fase finale del confronto calcistico con un banchetto di materiali informativi sull'attività che il Gruppo svolge fin dal 2016 all'Ex-MOI di Torino, fornendo ai residenti informazioni sull'accesso ai servizi sanitari.

Dopo che sono stati presenti agli ottavi di finale maschili e ai quarti femminili, li si può ancora incontrare sabato 20 luglio dalle 14 alle 18 (semifinali maschili e femminili) e in occasione delle finali, domenica 21 luglio, dalle 14 alle 21.

Poiché i partecipanti al

torneo sono in Italia da molti anni e generalmente già ben inseriti, l'iniziativa è rivolta soprattutto a spettatori e amici che potrebbero essere interessati.

La presenza di MSF al torneo non è solo di carattere informativo. Uno dei mediatori interculturali che sono stati formati all'Ex-MOI da MSF, per poi essere impegnati allo sportello ASL di corso Corsica, Gighi Tounkara, è allenatore della squadra del Mali.

Gighi vede con molto favore la presenza di MSF a bordo campo: "È importante essere al Balon Mundial per far conoscere quello che facciamo al MOI attraverso la nostra testimonianza".

MSF ha avviato un progetto nelle palazzine dell'Ex-MOI a Torino alla fine del 2016. Operatori e volontari dell'organizzazione spiegano agli abitanti dell'ex villaggio olimpico, in massima parte persone straniere

titolari di un regolare permesso di soggiorno per protezione internazionale e umanitaria, come registrarsi al servizio sanitario nazionale (SSN) e farsi assegnare un medico, accompagnandole ai servizi sanitari se necessario. Dal marzo 2018, due abitanti dell'Ex-MOI, formati da MSF, sono stati inseriti presso lo sportello di Scelta e revoca del medico della Asl Città di Torino in Corso Corsica 55, per facilitare la relazione tra il personale della ASL e gli utenti stranieri.

I numeri dell'intervento di MSF sono stati presentati lo scorso aprile con il rapporto "Inclusi gli Esclusi", mentre qui si può vedere un video che racconta il progetto.

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'organizzazione medico umanitaria internazionale indipendente fondata nel 1971. Oggi fornisce soccorso medico in più di 70 Paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minaccia-

ta da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dall'assistenza sanitaria. Nel 1999 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

Il Gruppo di Torino di Medici Senza Frontiere è stato costituito nel 2007 ed è uno dei 15 in Italia. È composto da persone diverse tra loro per età ed esperienze, ma accomunate dalla scelta di dedicare un po' del loro tempo a svolgere attività di sensibilizzazione e di supporto alla raccolta fondi per MSF. Il Gruppo ha sede nel capoluogo, ma ne fanno parte anche persone che vivono in altre località e svolge iniziative in tutto il Piemonte. È aperto a nuovi volontari e non serve competenza medica parteciparvi.

Informazioni per la stampa Medici Senza Frontiere Torino: Francesca Rocci, 349 83 45 803, info.torino@rome.msf.org



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Medici Senza
Frontiere Italia
Via Magenta, 5
- 00185 Roma
Tel 06
88806000 -
Fax 06
88806020
msf@msf.it



A dieci anni dalla pubblicazione del lavoro di ricerca curato da Gabriella Canepa sulle “Nuove e vecchie povertà in Liguria”, il Sindacato Pensionati ligure, insieme ad Auser Liguria e Genova, presenta un nuovo approfondimento su questo tema così attuale.

Per ricostruire un quadro aggiornato della realtà ligure sono state inviate richieste di incontro a diverse Istituzioni, Centri, Associazioni. Non tutti gli interlocutori hanno risposto, anche se lo ha fatto una parte certamente significativa, permettendoci così di fornire una descrizione che riteniamo sufficientemente

fedele della situazione presente nei diversi territori della regione.

Nel corso del decennio trascorso abbiamo assistito, da un lato, alla crescita della povertà assoluta e delle condizioni di grave deprivazione, e dall'altro lato all'impoverimento di strati di popolazione, che avevano precedentemente condizioni di reddito dignitose, che hanno perso il lavoro o ne hanno conservato uno più precario, e sono scesi “verso” la soglia di povertà: essi hanno comunque vissuto una regressione, oltre che nel livello di reddito e nella qualità della vita, nelle opportunità, nella possibilità di migliorare la condizione propria e

quella dei propri figli. Un mutamento che è stato percepito pure come una regressione di “status”, ad esempio per molti professionisti.

Questa duplice realtà richiede che si intervenga sia con strumenti per sradicare la povertà assoluta (con sostegni al reddito e presa in carico da parte dei servizi sociali), sia con politiche per il lavoro e ammortizzatori sociali, con interventi nel sistema educativo e formativo, con il sostegno all'esercizio della responsabilità familiari, per le donne e non solo. Un insieme di azioni e di politiche per le quali in questi anni si sono registrati avanzamenti e battute d'arresto, progressi e contraddizioni.

Siamo partiti dai dati nazionali e regionali e abbiamo raccolto le testimonianze di chi in Liguria si occupa della povertà, o meglio “dei poveri” e della loro concreta condizione, sia nei servizi pubblici, sia nella vasta rete di associazioni e del privato sociale.

Ne sono emersi non soli i numeri ma anche i “volti” delle persone che vivono povertà “antiche”, comprese le povertà estreme, figlie del presente e del passato, o l'impoverimento determinato dalla crisi. La mancanza di lavoro e di reti familiari capaci di aiutare a superare gli ostacoli, i costi della casa e la difficoltà ad averne una adeguata, il non poter garantire ai propri figli un percorso scolastico all'altezza delle loro potenzialità,

tutto questo riguarda sia la povertà assoluta, sia le situazioni di impoverimento che coinvolgono quelle che in passato si potevano definire, con termine che non ha più il significato di un tempo, le “classi medie”.

Sradicare la povertà assoluta, o in ogni caso garantire condizioni dignitose, con sostegni al reddito e altri aiuti da parte dei servizi sociali; politiche per il lavoro e ammortizzatori sociali; diritto allo studio; sostegno all'esercizio della responsabilità di essere genitori: sono tutte azioni che un sistema pubblico di welfare deve garantire, anche in collaborazione con le organizzazioni del volontariato e del “privato sociale”.

Dalla ricerca realizzata si è cercato di ricavare qualche traccia utile per rafforzare l'azione sindacale, anche a livello regionale, verso le istituzioni e verso il sistema delle imprese; suggerimenti che sono a disposizione delle strutture sindacali, ai diversi livelli, cui spetta l'elaborazione di piattaforme e la promozione di vertenze che si pongano l'obiettivo di affrontare le cause dei problemi, e di individuare delle soluzioni praticabili, dettate dal realismo, ma sostenute dalla radicalità della scelta di contrastare le disuguaglianze e le ingiustizie sociali. A ciascuno deve essere data la possibilità di “arrivare”, e non solo di avere uguali punti di partenza.

[Il volume è scaricabile](#)

BURKINA FASO: CONTINUA LA LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE

L'impegno di LVIA per contrastare la piaga della malnutrizione nel paese, è caparbio e costante: insieme ai distretti sanitari locali e nel rispetto delle politiche nazionali, il lavoro è iniziato nel 2012 nella regione del Centre-Ouest, durante una grave crisi alimentare.

Allora vi era l'emergenza della malnutrizione acuta, che lascia solo il 50% di possibilità di sopravvivere.

Terminata l'emergenza, LVIA è ora attiva nella stessa regione con questo nuovo progetto per la prevenzione e cura della malnutrizione cronica: una malattia che, seppur non mortale nell'immediato, lascia nel bambino – e adulteramento che sarà – degli irrimediabili ritardi fisici e mentali

MALNUTRIZIONE CRONICA:

la patologia che segna le

future generazioni

Si stima che una morte su tre, tra i bambini dell'intero pianeta, sia determinata dalle fragilità indotte dalla malnutrizione cronica. Anche se sui certificati di morte

sono riportate cause diverse quali bronchite, dissenteria o malaria.

La malnutrizione cronica è causata dal consumo prolungato di pasti poveri dal punto di vista nutritivo e può essere corretta solo entro i due anni di età.

Seppur non mortale come la malnutrizione acuta, questa patologia ha un impatto devastante sulla crescita.

I bimbi affetti da malnutrizione cronica hanno un quoziente intellettivo ridotto e, se sopravvivono sino all'età adulta, sono maggiormente predisposti a patologie cardiache, renali e diabete.

Saranno adulti non autonomi, meno forti e meno

intelligenti rispetto alle loro potenzialità. E saranno poveri, perché poco attivi nella società.

Questa è una patologia che segna le future generazioni di adulti, e lo sviluppo dell'intero paese.

COME INTERVIENE LVIA

La strategia è migliorare l'alimentazione dei bambini e delle mamme incinte allattanti e attraverso:

- ◆ **FORMAZIONE** del personale sanitario e di associazioni locali per educare le mamme a preparare pappe più nutrienti e più varie, a base di ingredienti locali.

- ◆ **SENSIBILIZZAZIONE** delle istituzioni e dei leader tradizionali per facilitare l'accesso alle cure.

In Burkina Faso, 1 milione di bambini soffrono di malnutrizione cronica e

più di 130mila di malnutrizione acuta severa.

LVIA ha attivato diversi progetti, dal 2012 nella Regione Centre Ouest e dal 2017 nelle Regioni Sahel e Nord con il contributo dell'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Unione Europea (ECHO e Fondi Fiduciari per l'Africa) e della Cooperazione inglese (DFID).

In Burkina Faso, 1 milione di bambini soffrono di malnutrizione cronica e più di 130mila di malnutrizione acuta severa.

LVIA ha attivato diversi progetti, dal 2012 nella Regione Centre Ouest e dal 2017 nelle Regioni Sahel e Nord con il contributo dell'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Unione Europea (ECHO e Fondi Fiduciari per l'Africa) e della Cooperazione inglese (DFID).

[Vedi cartello, n.d.r.]

A queste attività, sono state affiancate la costruzione e riparazione di infrastrutture sanitarie, la fornitura di attrezzature mediche e la distribuzione di viveri a 58.000 persone in povertà assoluta.



LVIA – sede
centrale
Via Mons.
Peano, 8 b –
12100 Cuneo
tel.
0171.69.69.75
• e-mail
lvia@lvia.it
siti web
www.lvia.it

CROCE GIALLO AZZURRA TORINO ORGANIZZA IL CORSO PER VOLONTARI SOCCORRITORI

La Pubblica Assistenza Anpas Croce Giallo Azzurra Torino, martedì 10 settembre, presenterà ai cittadini il nuovo corso per diventare volontari soccorritori. Il primo incontro e le successive lezioni si terranno, con inizio alle ore 20, presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini Torino Nord in piazza Bottesini 20 a Torino.

Il corso, gratuito e aperto a tutta la popolazione, è finalizzato alla ricerca di nuovi volontari; avrà una durata di circa due mesi

e si svolgerà ogni martedì e giovedì dalle ore 20 alle 23.30, con frequenza obbligatoria. L'esame finale è previsto per il 5 novembre 2019. Al termine, i nuovi volontari inizieranno un periodo di tirocinio pratico protetto in affiancamento a personale più esperto.

Il corso tratterà gli argomenti del soccorso in maniera semplice e comprensibile. La formazione, riconosciuta e certificata dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale, consente di ottenere la qualifica di volontario

soccorritore e quindi di operare sulle ambulanze e sugli automezzi dell'associazione Croce Giallo Azzurra Torino, sia per i trasporti di tipo ordinario sia in emergenza sanitaria.

Le lezioni riguarderanno diversi temi tra cui il Sistema di emergenza-urgenza, i codici d'intervento, i mezzi di soccorso, il linguaggio radio e le comunicazioni, la gestione dell'emergenza, la rianimazione cardiopolmonare, il trattamento del paziente traumatizzato, il bisogno psicologico della persona soccorsa. Il corso darà inoltre l'opportunità di conseguire l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno.

Per informazioni e iscrizioni contattare la Croce Giallo Azzurra Torino di via Borgo Ticino 7 a Tori-

no, tel. 011204232, email info@crocegialloazzurra.it.

La Croce Giallo Azzurra Torino, aderente all'Anpas, grazie ai suoi 45 volontari, di cui 8 donne, svolge servizi di trasporto convenzionati con le Aziende sanitarie locali, servizi d'istituto, servizi di emergenza 118 e assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni.

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 83 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 9.785 volontari (di cui 3.611 donne), 6.403 soci, 447 dipendenti, di cui 55 amministrativi che, con 415 autoambulanze, 206 automezzi per il trasporto di persone disabili, 224 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 4 imbarcazioni, svolgono annualmente 479.221 servizi con una percorrenza complessiva di quasi 16 milioni di chilometri.



Luciana Salato -
Ufficio stampa
ANPAS Comitato
Regionale
Piemonte. Tel.
011-4038090; - e-
mail:
ufficiostampa@anpas.piemonte.it;
www.anpas.piemonte.it.



In concomitanza con il 59° Salone Nautico di Genova, il più grande del Mediterraneo, SATURA Palazzo Stella porta avanti il progetto espositivo *Il Mare dentro*, a cura di Flavia Motolese e Mario Napoli. La rassegna, giunta alla terza edizione, nasce in linea con il legame indissolubile tra Genova e il mare e per promuovere una cultura trasversale capace di mettere in comunicazione diversi settori come la Nautica e l'Arte.

Intercettando la sensibilità caratterizzante in ogni singolo artista, *Il Mare dentro* vuole essere una mostra in grado di avvicinare l'Arte Contemporanea ad un settore trainante dell'economia nazionale, al mondo del

collezionismo e del design d'autore. Il progetto vede la collaborazione di una rete, in espansione, di enti legati alla Nautica e al Mare.

Il Mare dentro è un'idea espositiva sviluppata dal mare per il mare, ne rivaluta l'importanza culturale, sceglie di riportare al ruolo di protagonista principale questo non-luogo che ha scritto pagine di storia, italiana e mondiale.

INVITO A PARTECIPARE:

L'iniziativa è rivolta ad Artisti e Creativi che vogliono esprimersi sul tema del mare, inteso in senso stretto come elemento naturale e paesaggio, o in senso lato, considerando tutti gli

argomenti ad esso correlati: la salvaguardia dell'ambiente marino e costiero, il soccorso navale, la pesca, la tutela dei beni archeologici sommersi e il diporto nautico.

Possono partecipare Artisti e Designer, senza limiti di età e nazionalità, nelle sezioni di: pittura, fotografia, scultura e installazione, digital art, mixed media, performance e design.

I lavori selezionati faranno parte della mostra allestita dal 21 settembre al 5 ottobre presso Palazzo Stella in occasione del 59° Salone Nautico di Genova.

Gli interessati potranno candidare le proprie opere e/o progetti specifici

chiamando SATURA ai numeri di telefono 010 2468284 / 366 5928175 o inviando un'e-mail a info@satura.it

SATURA

Palazzo Stella -
 centro per la
 promozione e
 diffusione delle
 arti

Piazza Stella 5/1
 - 16123 Genova
 010 246 8284
 338 2916243
 366 5928175
www.satura.it

COMUNICATO POST EVENTO TUFFATI A DONARE 2019

Sabato 13 luglio si è svolto il tanto atteso evento "Tuffati a donare" al parco acquatico "Le Caravelle" di Ceriale (SV). Siamo così giunti alla seconda edizione e gli ingredienti sono già consolidati: l'impegno di AVIS e dei Donatori di sangue della Liguria e tanto, tanto divertimento grazie alla amichevole partecipazione di Luca Galtieri, spumeggiante e coinvolgente show-man che ha vivacizzato la bellissima giornata, rallegrando e intrattenendole diverse centinaia di persone presenti. E così nella mattinata la piscina onde del parco acquatico si è trasformata nel palcoscenico del "divertimento socialmente impegnato" e Luca ha scatenato il pubblico in danze, balli, canta-doccia e perfino in una spettacolare coreo-

grafia di tuffi eseguiti in sequenza, come fossero caselle di un domino umano che ad una ad una si lanciano nell'acqua. Oltre l'aspetto scenografico di grande effetto, simboleggiano come l'insieme dei nostri singoli gesti di solidarietà, possano, congiuntamente alle azioni di tanti altri, portare al raggiungimento di risultati ben maggiori. Se vogliamo dare un aiuto concreto, non solo dobbiamo saperci tuffare adonare, ma dobbiamo farlo nel modo e nel momento giusto per garantire la continuità del dono e quindi delle cure ai malati in ogni momento dell'anno. Hanno contribuito al successo dell'evento le ragazze di ASD "La danza è" di Irene Bove che anche quest'anno si sono esibite in un fantastico flash-mob che ha trascinato tutto il pubblico. Come sempre a fare presenza e scher-

zi dentro e fuori dall'acqua i clown delle Associazioni "Clown per bene" e "Sanna Clown". Abbiamo lavorato insieme ad Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo) e Aido (Associazione Italiana Donatori Organi), perché l'invito al tuffo del dono non ha confini e la loro presenza ha arricchito l'evento di nuovi, importanti contenuti. Il plauso all'iniziativa da parte delle Istituzioni, oltre che con il patrocinio della Regione Liguria è stato ribadito "sul campo" dalle gradite presenze dell'Assessore Regionale alla Sanità e Vice-Presidente Sonia Viale e del Sindaco "di casa" Luigi Romano, primo cittadino di Ceriale. Ecco i numeri della giornata: 10 pullman, di cui 2 da La Spezia, 6 da Genova e Tigullio e 2 dalla Val Bormida. Insieme a quanti arrivati diretta-

mente al parco con mezzi propri, abbiamo contato quasi un migliaio di simpatizzanti, giunti per festeggiare con noi in allegria. La realizzazione dell'evento è stata resa possibile grazie a più di 150 volontari arrivati dalle AVIS di tutta la regione, un grande esempio di coesione, condivisione di obiettivi e soprattutto voglia di stare insieme. Sapere di poter contare sul sostegno, la collaborazione e la disponibilità di quanti hanno partecipato, in quanto Presidente di AVIS Liguria, mi riempie di orgoglio, e conferma AVIS un'Associazione rappresentata da valori, principi, obiettivi comuni, ma soprattutto da tanti amici che ringrazio. Avvicinandosi l'estate, il prossimo obiettivo che dovremo raggiungere insieme è il mantenimento delle scorte di sangue e la disponibilità che ora serve è quella di recarsi a donare, noi tutti e i nostri amici Donatori. Ma come nel "tuffo a domino", da soli non bastiamo e serve anche il tuo aiuto, tuffati a donare, anche tu! Coloro che si fossero persi l'evento di sabato potranno riviverne alcuni momenti guardando il servizio realizzato da Tgevents Television, con il supporto tecnico di Alessia Nasi.

*Alessandro Casale,
Presidente AVIS
Regionale LIGURIA*



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

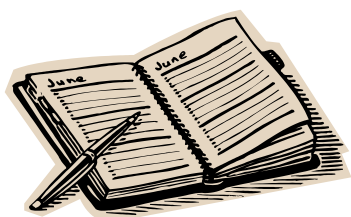


[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-